Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 16 giugno in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Giuseppe De Filippis usciere presso la Pretura di Matera, ivi residente,

Ho dichiarato ai signori Palazzo Giovanni, Rocco, Gaetano, Giuseppe e Francesco, quali coeredi del loro padre Palazzo Antonio fu Giovanni, domiciliati in Matera, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero dello Benedettino della SS. Concezione in Montescaglioso trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria, precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti posti in territorio di Montescaglioso, cioè:

Terreno alla Sterpina confinante con l'oliveto del Demanio, strada pubblica ed Appiò Nunzio, in catasto art. 118 sez. A, n. 180.

Casa soprana S. Stefano e Vittorio Emanuele n. 25, confinante con Cantore Giambattista, strada, muro isolato e casa del debitore, tabella G, n. 727, in garentia del credito di lire 434 67, contro il signor Palazzo Antonio di Giovanni, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, e sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Montescaglioso, nell'udienza che terrà il giorno 6 agosto corrente anno, ore 9 ant. in poi, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico le dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

La istante Amministrazione con atto separato farà citare l'altra coerede Palazzo Raffaela, maritata a Paciulli Giuseppe che domicilia in Laterza.

Copie sette collazionate e firmate di quest'atto sono state da me suddetto usciere, cinque consegnate a persone familiari di essi eredi Palazzo, come han detto essere, altra inserita nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, e l'ultima per estratto alla Reg.ª Procura di Potenza per essere in quel Bollettino settimanale.

Specifica lire 4 90.

269 L'usciere G. DE FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 16 giugno, in Anzi,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in questo giudizio dal ricevitore del registro di Laurenzana signor Gario Angelo,

Io Domenicantonio Mazzie, messo presso la Pretura di Calvello, debitamente autorizzato,

Ho dichiarato al signor Castrignano Domenico di Michele domiciliato in Anzi che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Anzi trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sopra sei stanze alla casa contrada della Torre in Anzi, da esso posseduta in garantia del credito di lire 174 25, contro il signor Castrignano Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Calvello nell'udienza che terrà il giorno di venerdì ossia li 23 del prossimo mese di luglio per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Il Pretore,

Essendo l'unico usciere di questa Pretura impedito.

Letti gli articoli 175 e 185, legge sull'ordinamento giudiziario. Autorizza, il messo Domenicantonio Mazzi per la notifica del presente atto di citazione.

Calvello, li 16 giugno 1886.

Firmati: *Il Pretore*, Federico Aletta.

Il Reggente, Giuseppe Larossa.

Copie del presente atto, rilasciate in carta libera, come il presente originale, giusta l'art. 16 della legge 28 giugno 1885, da me messo collazionate e firmate, sono state, una di esse intimata e lasciata nel domicilio del citato Castrignano Domenico, di Michele, consegnandola nelle mani di sua madre, e le altre sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul Bollettino della Provincia.

Firmato: *Il messo*, Domenicantonio Mazzie.

Specifica come dall'originale lire 3 10.

Firmato: Mazzie.

Per copia conforme.

130 DOMENICANTONIO MAZZIE messo.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 20 giugno, in Marsiconuovo,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Marsiconuovo dal ricevitore del registro, ivi domiciliato, signor Righetti Luigi,

Io Montani Vincenzo usciere presso la Pretura mandamentale di Marsiconuovo, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Collazzo Achille fu Luigi, nella qualità di erede ed avente causa di detto di lui genitore Luigi, domiciliato a Brienza, ed attualmente residente in Marsiconuovo, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Brienza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in seguito indicati:

Casa alla strada S. Cataldo; Boria Laporta, e vigna con casa rurale alla contrada Postuolo in Brienza, e suo tenimento appartenuti al detto Collazzo e germane, citati con atto separato, da essi posseduti in garantia del credito di lire 659 esigibili quandocunque contro il signor Collazzo Luigi di Vincenzo, rappresentato dal detto citato e germane, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ed ai sensi dell'art. 98 Procedura civile, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Brienza nell'udienza che terrà il giorno di martedì sei dell'entrante mese di luglio, alle ore 9 ant., colla continuazione, nel locale a ciò destinato, sito alla strada Largo Municipio n. 3, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente da me usciere firmata, è stata consegnata nelle mani di esso signor Achille Collazzo; ed altra simile copia è stata lasciata alla istante Amministrazione da servire per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Costa l'atto lire 12 40.

143 VINCENZO MONTANI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 20 giugno, in Venosa,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio rappresentata in Venosa dal ricevitore del registro signor Gaetano Chirone per delegazione avuta dalla R. Avvocatura con nota 30 aprile 1886, n. 42118.

Io Pasquale Da Leonardo usciere presso la Pretura mandamentale di Venosa, ove domicilio, via Garibaldi, n. 177,

Ho dichiarato alla signora Salviani Caterina fu Domenico domiciliata a Venosa, che la istante Amministrazione, succeduta al Capitolo cattedrale di Venosa trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano costituente il lotto n. 2953, cioè sottano a volta distinto col n. 3, al Largo S. Pietro, confinante col Capitolo di Venosa, Tobia

Carmela, e riportato alla tabella G, al n. 46, con l'imponibile di lire 21 94, da essi posseduto in garentia del credito di lire 402 75, oltre un quinquennio d'interessi 6 0[0 in lire 170 80, totale lire 593 55 contro la signora Labriani Caterina, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli affetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida innanzi al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor Pretore mandamentale di Venosa, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 4 agosto 1886, alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni antentiche di iscrizioni che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie due di questo atto da me usciere firmato, per non conoscersi il domicilio e dimora della Salviani Caterina, una l'ho affissa alla porta esterna di questa Pretura, la seconda sarà rinviata all'ill.mo Pubblico Ministero presso il Tribunale di Melfi, ed un sunto s'invia al giornale degli Annunzi giudiziarii per l'inserzione, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile.

Specifica.

Bollo in ripetizione	L.	7 20
Repert. ed affissione	»	— 60
Scritturazione	»	1 20
Totale	L.	9 —

188 L'usciere PASQUALE DE LEONARDO.

AVVISO.

La signora Giuseppina di Pierro fu Raffaele, vedova del signor Giovanni Corrado, gentildonna, domiciliata in Potenza, portava in dote la somma di lire 9324 79, per cui il defunto marito di lei offriva in ipoteca tutti i suoi beni, come risulta da istrumento del 12 ottobre 1853 per notar Trabace di Genzano (reg. ivi li 13 detto al n. 697).

L'ipoteca, accesa a 9 novembre 1853, fu rinnovata il 1863, rettificata a 31 dicembre 1868, e reiscritta a 4 luglio 1873, volume 132, casella 3618 del registro d'ordine, sopra i seguenti immobili appartenenti al marito signor Corrado, cioè:

1. Tenuta sita alla contrada Capradosso in Monteserico, rivelata nel catasto di Genzano, confinante con la fiumarella di Genzano, con i terreni dei signori Cortese e dell'Agli, e con gli altri terreni che sono spettati in divisione alle signore Teresina ed Isabella Corrado.

2. Casa palazziata al vico Addone, n. 4, in Potenza, confinante con case oggi posseduto dal signor Federico Caivano da un lato, e con strada pubblica dagli altri due lati, riportata al n. 82 della tabella dei fabbricati.

Avendo la signora di Pierro smarrito il duplicato della nota reiscritta a 4 luglio 1873, presentava a 30 dicembre 1885 dichiarazione autentica a norma dell'art. 3 della legge 28 giugno 1885.

Ora, in contraddizione dei figliuoli procreati col defunto marito, e quali eredi di costui, chiede che sia dichiarata valida la dichiarazione presentata come sopra, e che sia ordinata la riproduzione della iscrizione dotale sugli immobili su descritti.

Per la istante procederà il procuratore officioso signor Luigi Montesano. 357

ESTRATTO

di citazione a termini e per gli effetti dell'art. 1 del regolamento 20 luglio 1885, n. 3253.

Con citazione in data 20 giugno 1886 per me sottoscritto usciere addetto alla Pretura di Tolve, sull'istanza dell'ingegnere Pinna Giacinto fu Antonio, conservatore delle Ipoteche di Trani, che agisce per se e per la Cassa di Risparmio d'Ivrea, è stato convenuto il signor Mattia Rocco Gennaro di Tolve a comparire nella prima udienza che terrà il Tribunale civile e correzionale di Potenza per sentirsi dichiarare dimostrata la esistenza e la data della ipoteca iscritta il 16 giugno 1880, n. 61261 a favore di Mattia Giovanni fu Antonio di Tolve, contro esso convenuto Mattia Rocco Gennaro, quale risulta dall'annotazione di surroga a favore della Cassa di Risparmio d'Ivrea fatta il 31 luglio 1882, n. 36769, nell'ufficio delle Ipoteche in Potenza.

Per estratto conforme.

835 FERDINANDO SCHIPINI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 21 giugno, in Castelluccio Superiore,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Rotonda dal signor Astolfi Ottavio ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale signor avvocato Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato al signor Salomone Vincenzo di Domenico, domiciliato in Castelluccio Inferiore, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Castelluccio Inferiore, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in contrada Torna art. 790 catasto sez. C, n. 132, confinante con Francesco Campanella, Gaudioso Nicola e La Banca Cherubina, da esso posseduto in garentia del credito di lire 6 in forza di istromento 1 agosto 1878 rog. Forto contro il signor suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Rotonda, nell'udienza che terrà il giorno 26 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato consegnandola a persona sua famigliare che si è incaricata darcela.

Costa l'atto lire 2. — Per copia conforme,

213 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 21 giugno, in Castelluccio Superiore,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Rotonda dal signor Astolfi Ottavio, ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato al signor La Banca Crisostomo domiciliato in Castelluccio Superiore, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Castelluccio Superiore trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio alla contrada Torna confinante con Nicola Gaudioso, Vincenzo La Banca e lo stasso debitore da esso posseduto in garentia del credito di lire 12 60, in forza di atto 1 agosto 1878 rog. Forte Cost. esigibile quandocumque contro il signor La Banca com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti la Pretura di Rotonda, nell'udienza che terrà il giorno di ventisei del corrente giugno per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato La Banca consegnandola a persona sua familiare.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

203 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 21 giugno, in Castelluccio Inferiore,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,
Ho dichiarato alla signora Gioia Giustina fu Luigi, vedova di Antonacci Luigi fu Nicola, e per essa defunta, alla figlia ed erede Teresa Antonacci fu Luigi domiciliata in Castelluccio Inferiore, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Castelluccio Inferiore, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Castelluccio Inferiore, cioè:
Seminatorio in contrada Cerasia articolo 2468 del catasto, sez. A, n. 970, confinante con Giovanni Grasso, fosso e Biase Antonaccio, da essa posseduto in garentia del credito di lire 21 in forza di atto 22 maggio 1878 rogato Forte, contro al suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno 26 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essa citata Teresa Antonacci consegnandola nelle sue mani.
Costa l'atto lire 2.
Per copia conforme,
200 L'usciere: ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 21 giugno in Castelluccio Superiore,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avvocato Giuseppe Paonessa,
Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Campanella Giuseppe fu Tommaso, domiciliato in Castelluccio Inferiore che la istante Amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Castelluccio, cioè:
Seminatorio alla contrada Torna art. 733, del catasto sez. C, n. 135, confinante con Egidio Milione, Domenico La Banca e Lucrezia Milione, da esso posseduto in garentia del credito di lire 8 40, di cui l'istromento 1° agosto 1878, rogato contro al suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Rotonde, nell'udienza che terrà il giorno 26 del corr. mese di giugno, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Campanella, consegnandola a persona sua famigliare.
Costa l'atto lire 2.
Per copia conforme,
215 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 23 giugno, in Montescaglioso,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di Finanza signor Corsini cav. Giovanni ed in Montescaglioso dal ricevitore del registro signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,
Io Nicola Forestiere, usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,
Ho dichiarato al signor Andriulli Giuseppe fu Giuseppantonio domiciliato in Montescaglioso che la istante Amministrazione succeduta al Monastero degli Agostiniani di Montescaglioso trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente, cioè:
Vigna in contrada Pratolino territorio di Montescaglioso, confinante con Angelo Calamita, Giambattista Andriulli fu Giuseppe e Rocco Ciannella, in catasto art. 586 in testa a Simmarano Giuseppe di Pasquale da esso posseduta in garantia del credito di lire cinquantadue e centesimi sei (L. 52 06) contro il signor Andriulli Giuseppe fu Antonio suddetto per Simmarano Giuseppe com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Montescaglioso, nell'udienza che terrà il giorno nove agosto, corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, in poi, per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere firmata è stata lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare, come ha detto, capace a riceverla.
La presente copia di detto atto, da me purè firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*
Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene rilasciato similmente alla parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.
Per copia conforme.
NICOLA FORESTIERE, usciere.
Specifica debito, lire 1 85.
316 NICOLA FORESTIERE, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 18 giugno, in Pomarico.
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore del Registro signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,
Io Nicola Forestiere usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,
Ho dichiarato ai signori Spica Michelangelo fu Francesco e Martino Angela fu Michele già vedova di Spica Francesco, nonchè Gerabona Gerardo fu Giambattista, semplicemente per autorizzare la moglie Martino Angela suddetta, tutti eredi, aventi causa da Spica Michelangelo e figlio Francesco domiciliati in Pomarico, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pomarico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti posti in territorio di Pomarico, cioè:
Vigna contrada Marindola, confinante con Mallano Michele, e Marcangelo Michelangelo, art. 1123, sez. B, n. 842, art. 1605, 227, 941 B. 311 Vigna Pietrapenno confinante con eredi di Michele Vincenzo Scielzi e Damone Giuseppe, art. 1101, sez. B, n. 327, da essi posseduti in garentia del credito di lire 242 25 contro il signor Spica Michelangelo e figlio Francesco com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 20 agosto corr. anno, alle ore 9 ant. in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche, che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copie tre del presente atto, da me usciere firmate, sono state lasciate nel

rispettivo domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, come hanno detto, capaci a riceverle, incaricandosene.

Altra copia di detto atto, cioè la presente, da me pure firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene rilasciato alla prefata parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

Specifica a debito, come dall'originale, lire 3 45.

254 NICOLA FORESTIERE usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 18 giugno, in Pomarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni ed in Montescaglioso dal ricevitore del registro, signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere, usciere presso la Pretura di Montescaglioso ove sono residente,

Ho dichiarato alla signora Scandiffio Rosaria fu Gabriele domiciliata a Pomarico, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pomarico trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente cioè:

Nel territorio di Pomarico, seminatorio detto Serra d'Impisi di tomola 2 soggetto a decima e terratico, confinante con Salerno Donato, Scandiffio Antonio e Di Tolve Andrea da essa posseduti in garentia del credito di lire 149 94 contro alla signora Scandiffio Rosaria fu Gabriella suddetta come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 13 agosto corrente anno, alle ore 9 antimeridiane in poi, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata lasciata nel domicilio di essa citata, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare, come ha detto, incaricandosene.

Altra copia del presente atto, cioè la presente, pure da me firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene rilasciato alla prefata parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

Per copia conforme.

L'usciere: Nicola Forestiere.

Specifica: a debito, come dall'originale, lire 2 35.

256 N. FORESTIERE usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 18 giugno in Pomarico.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore sig. Cianelli Ranieri ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,

Ho dichiarato ai signori Mazzaferri Francesco, Mazzaferri Filomena e marito Scalera Filippo, quest'ultimo per la semplice autorizzazione maritale, coniugi Mazzaferri Carmina e Tristano Giuseppe, questi per la sola autorizzazione maritale, e coniugi Mazzaferri Giulia e Melillo Vincenzo, quest'ultimo per la semplice autorizzazione maritale domiciliati in Pomarico, e tutti come eredi di Mazzaferro Vito Camillo fu Vito Modesto, che la istante Amministrazione succeduta al Francescani di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente in territorio di Pomarico, cioè:

Seminatorio detto Canale S. Lorenzo soggetto a decima e terratico, confinante col canale, Selvaggi Faustina e Lauria Melchiorre, art. 726 del catasto da essi posseduto in garentia del credito di lire 137 31, contro il signor Mazzaferri Vito Camillo fu Vito Modesto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 23 agosto corrente anno, ore 9 ant. in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie 7 del presente atto, da me usciere firmate, sono state lasciate nel rispettivo domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro familiari, come hanno detto, capaci a riceverle, incaricandosene.

Altra copia di detto atto, cioè la presente da me usciere pure firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Un estratto poi dell'atto medesimo anche da me firmato, viene rilasciato alla prefata parte istante per la inserzione nel Bollettino della Regia Procura.

Specifica a debito come dall'originale lire 5 65.

267 L'usciere: NICOLA FORESTIERE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 16 giugno, in Maratea,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor Carlo La Rotonda, ivi domiciliato per ragion della sua carica,

Io Vincenzo De Sanctis, usciere presso la Pretura di Maratea,

Ho dichiarato ai signori Jannini Filippo e Carmela domiciliati in Maratea, che la istante Amministrazione succeduta all'ex Chiesa di S. Biagio di Maratea, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo posto in territorio di Maratea, contrada Macurro, confinante con la strada pubblica, da Carlo Florenzano, fu Carmine, e sorella Regina Florenzano, n. 240 del ruolo catasto da essi posseduto, in garantia del credito di lire 229 55 contro il signor Jannini Giuseppe Sacerdote, fu Antonio, derivante da Carmine Jannini com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Maratea, nell'udienza che terrà il giorno 7 agosto 1886, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state intimate e lasciate nel domicilio di esso citato Jannini, consegnandole a persone loro familiari atte a riceverle.

Costa l'atto lire 9 60.

V. De Sanctis.

Per copia conforme.

235 L'usciere VINCENZO DE SANCTIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 12 giugno 1886 in Maratea,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro sig. La Rotonda Carlo, ivi domiciliato per ragione della sua carica.

Io Vincenzo De Sanctis usciere presso la Pretura di Maratea, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Liparoti Isabella Maria, ed i figli Zaccaro Nicola, Francesca, ed Anna Maria Nunziata domiciliati a Maratea, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di Santa Maria Maggiore di Maratea trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa, in contrada dietro l'Annunziata, in catasto col n. 918, confina con Vincenzo Meo, strada pubblica, e Rosoletta Liparati da essi posseduta in garantia del credito di lire 44 41 contro il signor Biaso Zaccaro Scorfanello, avente causa da Biaso Zaccaro Scorfanello com'è pronta a dimostrare, mercè di equipollenti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della Legge 28 giugno 1885 numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Maratea nell'udienza che terrà il giorno di sabato 7 agosto 1886 alle ore 10 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state intimate e lasciate nei domicilii di essi citati tutti, consegnandole a persone loro familiari atte a riceverle.

Per copia conforme.

342 L'usciere: VINCENZO DE SANCTIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 16 giugno, in Maratea,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor Carlo La Rotonda, ivi domiciliato per ragione della sua carica,

Io Vincenzo De Sanctis usciere presso la Pretura di Maratea,

Ho dichiarato al signor Liparato Isabella Maria, ed ai figli Zaccaro, Nicola, Francesco, ed Anna Maria, domiciliati in Maratea, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa chiesa di Santa Maria Maggiore di Maratea, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo giardinetto in contrada dietro l'Annunciata, art. 1143 del catasto, confinante con Teresa Lovito, Biagio Vincenzo, Carlo e Pasquale Jannini da essi posseduto in garentia del credito di lire 21 40 contro ai signori Biagio Zaccaro, Scorfanello, aventi causa dal fu Angelo Liparata com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio o disperso e smarrito il doppio originale del quale ora in possesso, è stato costretto, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ha citato esso dichiarato nella cennata qualità a comparire davanti al signor Pretore di Maratea nell'udienza che terrà il giorno 7 agosto alle ore 10 antimeridiane per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate, sono state intimate e lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone loro familiari atte a riceverle.

Costa lire 16 20.

Per copia conforme

343 L'usciere: VINCENZO DE SANCTIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 20 giugno in Pietragalla.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza, dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni, residente nel suo ufficio per ragion della carica,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura mandamentale di Acerenza ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Pafundi Teodosio fu Canio e Pafundi Anna Maria *fu Michele vedova di Michele* Statuto, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti messi in tenimento di Pietragalla, Seminatorio infimo al Poggi di Tomola 3 pari ad ett. 1,66,65: simile al Pellicava di Tomola 10 o ettari 5,55,50: altro al Cugno di Franceschini di Tomola 6 pari ad ettari 3,53,30. Stalla con centimolo: due sottani con cantina, magazzino ed otto soprani alla strada Pafundi art. 1035, catasto sez B, E, F, G, n. 552, 507, 111, 112, 142, 144 a 146, da essi posseduti in garantia del credito di lire 1697 37 contro al signor Pafundi Gaetano, sacerdote, e Michele fu Teodosio, non che Giuseppa gentildonna e Teodosio, proprietario, fu Canio com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale ora in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 28 agosto corrente anno, per sentir dichiarata valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Per l'istante Amministrazione procederà il delegato erariale sig. Bonifacio cav. Michele.

Le copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state lasciate nel domicilio di essi citati Pafundi consegnandole a persone di loro famiglia capaci a riceverle.

Specifica: Carta lire 18. — Diritto lire 1 50. — Copie e reg. 0 90 — Rate di trascr. 21 75.

288 ANIELLO GUERRIERI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 maggio in Baragiano;

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Picerno,

Ho dichiarato al signor Lizzadro Rocco fu Domenico e Lizzadro Domenico fu Gerardo domiciliati a Baragiano che la istante Amministrazione succeduta al Clero Ricettizio di Baragiano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo, casa alla strada S. Angelo confinante con Francesco Decarlo e strada, tabella G, dei fabbricati n. 160, da essi posseduta in garentia del credito di lire 51, capitale dell'annua prestazione di lire 2 55 contro il signor Lizzadro Rocco fu Domenico, e Lizzadro Domenico fu Gerardo come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale è stato costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la covalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Picerno nella udienza che terrà il giorno 16 giugno 1886, nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire 13 70.

251 L'usciere: C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 maggio in Tito,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la pretura di Picerno,

Ho dichiarato al signor Valente Angelo fu Gaetano domiciliato in Tito, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Tito, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigneto alla contrada Carbone art. 1894 del catasto sez. D, n. 402 confinante con beni di Francesco Scavone e Pirrone Rosina, da esso posseduto in garentia del credito di lire 68 capitale dell'annua prestazione di lire 3 40, contro ai signori Valente Angelo fu Gaetano di Tito, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a di-

chiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Picerno, nell'udienza che terrà il giorno 16 giugno nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 antimeridiane per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire 10 50.

250 L'Usciere: TOMASONE.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 28 maggio in Baragiano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini ricevitore del registro di Picerno ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone usciere presso la Pretura di Picerno, ivi domiciliato,

Ho dichiarato ai signori Losasso Felice e Sabato fu Vincenzo domiciliati in Baragiano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Monastero del Carmine di Muro Lucano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in contrada Cana confinato da beni di Venetucci Giuseppe e Losasso Vincenzo, ed Antonio Losasso, catasto art. 388, sez. B, 344, vigna e seminatorio in confinato come sopra, art. 388 sez. B, 382, 383, casa e cantina alle Manche confinate da Bevilacqua Giuseppe, Benaglia Francesco, tabella n. 171 e 172, da essi posseduta in garentia del credito di lire 467 50, capitale dell'annua prestazione di lire 34 contro ai signori Losasso Felice e Sabato fu Vincenzo com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Picerno, nell'udienza che terrà il giorno 16 giugno alle ore 9 ant. in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridiche le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto da me firmato l'ho lasciata e consegnata al sig. Ricevitore per la conservazione.

Il costo è di lire 13 20.

252 C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 maggio, in Baragiano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Picerno dal sig. Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Picerno,

Ho dichiarato ai signori Giuseppe, Donato, Antonio, Vito, Carmela e Teresa, Tondo fu Domenico, quali figli ed eredi di quest'ultimo, la 5ª autorizzata dal marito Snozzo Donato e la 6ª anche dal marito Giuseppe Galizia domiciliati a Baragiano che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Baragiano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Serra Plinio confinante con Nicola Martuscillo eredi di Gerardo Snozzo, e di Rocco Tondo articolo 1266 catasto sez. C, n. 662, da essi posseduto in garentia del credito di lire 23 in capitale dell'annua prestazione di lira 1 15, contro il signor Tondo Donatuccio fu Giuseppe com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1886, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Picerno nell'udienza che terrà il giorno 16 giugno, alle ore 9 antimeridiane, nel solito locale delle udienze per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire 34 50.

257 L'Usciere: C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei ed alli 20 del mese di giugno in Saponara di Grumento,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal signor intendente delle finanze in Potenza, il quale dichiara di eleggere domicilio in Saponara presso il sig. Brissola avv. Antonio,

Io Ignazio Del Bagno, usciere presso la R. Pretura del mandamento locale, ove domicilio,

Ho dichiarato, come col presente atto dichiaro, alla signora Teresa Lionetti del fu Francesco Paolo, proprietaria, qui domiciliata, quanto segue:

Nel 31 dicembre dell'anno 1874 l'Amministrazione del Fondo pel culto, succeduta al Clero di Montemurro, faceva istanza presso la Conservazione delle Ipoteche in Potenza perchè fosse rinnovata in suo favore ed a carico di Lionetti Francesco Paolo l'iscrizione d'ipoteca convenzionale stata presa in quell'ufficio il 14 novembre 1844, successivamente rinnovata nel 1854 e 1864 al volume 1235, n. 201801, per sicurezza di un credito esigibile quandocumque di lire 127 50 coll'annualità di lire 1 80.

In esecuzione della legge 28 giugno 1885, n. 3196, sez. 3ª, il signor intendente delle finanze, in rappresentanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, presentava domanda all'Ufficio delle Ipoteche in Potenza per la reiscrizione della suindicata ipoteca, formalità questa che, a seconda della riproduzione, venne iscritta all'art. 57541 del relativo registro.

Nell'impossibilità in cui trovossi l'Amministrazione di presentare il Titolo voluto dall'art. 1° della succitata legge, deve oggi attenersi a quanto è disposto dall'art. 8 della legge stessa, al che provvede col presente atto.

Il che tutto premesso e ritenuto, sulla reiteratami istanza,

Io infrascritto usciere ho citato, come col presente atto cito, la signora Teresa Lionetti, nella qualità di erede del defunto suo padre Francesco Paolo, a comparire all'udienza che si terrà dall'ill.mo sig. pretore del mandamento locale nella mattina del giorno 13 veniente mese di luglio, ore 10 ant., per ivi sentir accogliere la presente domanda, e ritenuta la dimostrazione che verrà fatta dall'istante dell'esistenza e data dell'ipoteca convenzionale 14 novembre 1844, con sentenza da munirsi di clausola provvisionale convalidare la formalità di reiscrizione 19 dicembre 1885 per conseguenti effetti di legge.

Salvo e riservato ogni altro diritto, ragione ed azione, non escluso il rimborso delle spese ed indennità da ripetersi nel caso di contestazione da parte della convenuta.

La copia del presente atto, collazionata e firmata, è stata da me usciere notificata e lasciata nel domicilio di essa signora Teresa Lionetti, consegnandola a persona sua familiare.

Specifica: Dritto e reg. lire 0 60 — Copie lire 1 20 — Totale lire 1 80 a debito.

firmato: IGNAZIO DEL BAGNO, usciere.

Per copia conforme da valere per la debita inserzione,

308 IGNAZIO DEL BAGNO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 22 giugno in Castelmezzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal sig. Gallotti Giovanni Maria ricevitore del registro,

Io Tommaso Ruggiero usciere presso la Pretura mandamentale di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Amico Giuseppe domiciliato in Castelmezzano, che la istante Amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente nel tenimento di Castelmezzano:

Casa in contrada Fontana riportata nel catasto dei fabb. a n. 427 e prospetto generale B, n. 410, da esso posseduto in garantia del credito di lire 24 80 contro al signor Volini Giambattista com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per sal-

vaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie nell'udienza che terrà il giorno di sabato 14 agosto 1886, alle ore 9 antimeridiane per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me collazionata e firmata, l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso dichiarato Amico, consegnandola a persona sua famigliare.

firmato: Tommaso Ruggiero, usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dal ricevitore del registro di Trevigno.

851 TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno venti giugno in Viggianello,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo signor cav. Giovanni Corsini nella qualità d'intendente di finanza di Basilicata,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato alli signori Bonelli Maria, Giuseppe e Francesco fu Filippo nella loro qualità di eredi del defunto Vincenzo Bonelli fu Filippo domiciliati in Viggianello che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Viggianello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in agro di Viggianello alla contrada Calama art. 290 del catasto sez. N, n. 1737 confinante con Bonelli Francesco, Strada e Palesi Saverio, da essi posseduti in garentia del credito di lire 2400 contro ai suddetti convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali, dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno prossimo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione, dichiarando la istante che sarà rappresentata dal procuratore cav. Francesco Grisi.

Le copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, rilasciate in carta libera, come il presente originale, sono state rilasciate all'attore da servire per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul Bollettino della Provincia.

Per copia conforme,

360 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 24 giugno, in Lauria,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Lauria dall'ill.mo cav. Giovanni Corsini intendente di finanza di Potenza e per esso dal ricevitore del registro di Lauria signor Pezzi Nicola,

Io Francescantonio De Nigris usciere presso la pretura di Lauria, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato al signor Dilascio Fedele fu Pasquale domiciliato in Lauria che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di S. Nicola trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precendentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna, orto e seminatorio con casa in agro di Lauria alla contrada Capraro in catasto all'art. 6206 sez. G, n. 507 a 513 e 521 coi confini Zaccara, Alazia ed eredi di Fittipaldi Francesco, da esso posseduti in garentia del credito di lire 127 40 contro il signor Dilascio Santo com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti del l'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Lauria nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1886 per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Copia del presente, da me usciere collazionata e firmata, è stata notificata e lasciata nel domicilio di esso Fedele Dilascio, consegnandola nelle sue proprie mani.

Firmato: Francescantonio De Nigris, usciere.

Per autentica della presente copia.

Lauria, 25 giugno 1886.

337 F. A. DE NIGRIS, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 27 giugno in Lauria,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Demanio rappresentata in Lauria dall'illustrissimo signor cav. Giovanni Corsini intendente di finanza in Potenza e per esso dal ricevitore del registro di Lauria signor Pezzi Nicola,

Io Francescantonio De Nigris usciere presso la Pretura di Lauria,

Ho dichiarato alli signori Vitarella Gaetano, Napoleone, Angiolo Raffaele, Emidio, Antonio, Margherita e Filomena fu Pietro, domiciliati a Lauria che l'istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di S. Nicola di Bari in Lauria, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa civile in Lauria contrada Piedilolmo col confini Costa dell'Armo, strada pubblica ed eredi d'Imbellone Giuseppe e Fondo Caposessala in questo catasto all'art. 3380 coi confini Lontini, Viceconti e Nicodemo, da essi posseduto in garentia del credito di lire 425 contro i signori Del Gaudio Felice fu Donato, Del Gaudio Giacomo di Felice, Vitarella Filippo di Pietro e Vitarella Francescantonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Luria nell'udienza che terrà il giorno 24 agosto 1886 per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie 7 del presente atto da me usciere collazionate e firmate sono state notificate e lasciate nel comune domicilio di essi signori Gaetano ed altri Vitarella, consegnandole nelle mani di esso Gaetano Vitarella che si è incaricato della consegna delle altre copie.

Firmato: Francescantonio De Nigris, usciere.

Per autentica della presente copia.

336 F. A. DE NIGRIS, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Vaglio,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza di questa Provincia signor Giovanni cav. Corsini,

Io Luigi Amati usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza,

Ho dichiarato alla signora Calcagni Teresina in nome proprio, e quale rappresentante dei figli minori Michelina e Vito Giuseppe, e Luisetta Catalano, procreati col defunto marito Catalano Francesco fu Vito, domiciliata in questo comune che la istante Amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi denominati:

Seminatorio contrada Scabioso querceto S. Teodoro, querceto seminatorio Monte delle Coste, seminatorio in contrada Scabioso e Cufoli e Lavanghe, seminatorio Ischia d'Ecclesia, querceto la Fontana d'Amato, seminatorio in contrada Chiamali, Vena sopra la fontana, Occhionero, Ferrigno, Piscinleone ed Occhionero ed altri, tutti in Agro di Vaglio, da essa posseduti in garentia del credito di lire 3144 54 dell'altro di lire 11677 57, per cui fu presa iscrizione contro il signor fu Mattia Giovanni-Andrea di Vaglio, di cui è erede la signora Calcagni nella detta qualità com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale are in possesso, è stata costretta, per

salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 7 agosto 1886 per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per la istante Amministrazione procederà l'avvocato e procuratore signor Michele Bonifacio.

Copia dell'atto presente è stata lasciata nel domicilio della signora Calcagni, consegnandola nelle sue mani.

Altra copia ho consegnata al signor intendente di finanza per inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari.

Costa l'atto lire 1 15.

303 LUIGI AMATI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventitrè del mese di giugno, in Pignolo,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, domiciliato nel locale del suo ufficio,

Io Rocco Vincenzo Mattia, usciere addetto al Tribunale civile di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signor Ferretti Nicola, Camillo, Vincenzo, Giulia, Cesare, Leonilda, Letizia, Eugenio, Ermelinda ed Adele fu Luigi, e loro madre Misuraca Marianna, domiciliati tutti in Pignolo, quali eredi del defunto Luigi Ferretti.

Che la istante Amministrazione succeduta all'ex-Ricettizia di Pignolo, trovavasi iscritta contro gli eredi del defunto Luigi Ferretti, qual creditrice ipotecaria precedentemente all'epoca dello incendio dell'ufficio della Conservazione di Potenza, sul credito *quandocumque* di lire 2939 40, in forza di diversi articoli del ruolo esecutivo del 12 aprile 1859, sui seguenti fondi siti in tenimento di Pignolo:

1. Seminatorio contrada Pantani, diviso in tre appezzamenti, confinante il primo con Tucci Ferdinando, Lagrotta Francesco e Postiglione Carolina, riportato all'art. 1795, sez. F. Il 2° con Gaeta Vincenzo e Curci Potito da più lati, riportato all'art. suddetto, sez. 7°, n. 668; ed il 3° confinante il predetto Curci e Olita Annibale da diversi lati.

2. Altro seminatorio contrada Verneto, diviso in due appezzamenti, e confinante il 1° con Tucci eredi di Michele, germani Coiro e Tucci Felice, riportato all'art. 1795, sez. F, n. 225; ed il 2° con fiume Ereto, Albano Leopoldo e Curci Potito, sotto l'istesso art. di catasto.

3. Seminatorio contrada Arioso, diviso in tre appezzamenti, confinante il primo col fiume Ereto, eredi Lombardi fu D. Saverio e Gaeta Giuseppe; il 2° con Coiro Laura, via pubblica e Gaeta Giuseppe; il 3° coi signori Lombardi eredi, Gaeta Giuseppe e via pubblica, in catasto all'art. 1795, sez. F, num. 73.

4. Altro a Poggi del Lago, sotto l'art. suddetto, conf. con Tucci Felice, via pubblica e Coiro D. Nicola.

5. Altro seminatorio alla contrada Pontemezzano, conf. con Stigliani Giuseppe, Padula Rocco Donato e fiume Troto Vecchio, sotto l'art. 1795 del catasto, sez. D, n. 13.

6. Seminatorio contrada Matino di Capo, conf. con Postiglione Giuseppe e Postiglione eredi D. Paolo, Lombardi eredi D. Saverio.

7. Altro seminatorio a Matina di Piede, di due appezzamenti, confinanti il 1° con eredi Ferretti D. Luigi, via pubblica e Gaeta Luigi, il 2° con via pubblica ed eredi Ferretti Luigi.

8. Seminatorio alla contrada Serra del Molino di Piede, sotto l'art. 1795, sez. F, n. 21, confinante con via Serra, Coiro Domenico e Lombardi eredi D. Saverio.

9. Altro seminatorio contrada Iannsriello, sotto l'art. 1795, sez. D, n. 33, confinante con Demanio Nazionale, Tucci Felice e Olita Annibale.

10. Seminatorio contrada Pozzillo, confinante con eredi Ferretti D. Luigi e strada.

Che essendosi disperso il duplicato della nota ipotecaria, l'istante Amministrazione ha avuto cura di riprodurne la formalità nel gennaio ultimo al num. d'ordine 78784 con doppia dichiarazione autentica ai sensi della legge 28 giugno 1885.

E volendo ora provocarne la convalida innanzi al magistrato, ho io suddetto usciere citato essi dichiarati a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza all'udienza che questo terrà la mattina di sabato per sentir dichiarare buone e valide e quali riproduzioni ipotecarie le suddette dichiarazioni provvedendosi come per legge alle spese del procedimento.

Con dichiarazioni che all'udienza verrà data comunicazione delle suddette dichiarazioni, e degli equipollenti sui quali sono poggiato; e che per la istante Amministrazione procederà innanzi al Tribunale l'avvocato e procuratore erariale sig. Michele Catinelli.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Le copie dell'atto presente, da me usciere collazionate e firmate, le ho recate e lasciate nel domicilio di essi signori Ferretti e Misuraca consegnandole nelle mani di quest'ultima.

Specifica: Totale lire 12 45.

Rocco Vincenzo Mattia usciere.

Per copia conforme,

314 L'usciere: ROCCO VINCENZO MATTIA.

ESTRATTO

di citazione a termini e per gli effetti dell'art. 1 del regolamento 20 luglio 1885, n. 3253.

Con citazione in data ventiquattro giugno milleottocentottantasei per me sottoscritto usciere addetto alla Pretura di Montepeloso,

Sulla istanza dell'ingegnere Pinna Giacinto fu Antonio conservatore delle ipoteche di Trani, che agisce nell'interesse proprio e della Cassa di Risparmio d'Ivrea, sono stati convenuti innanzi al Tribunale civile di Matera i germani signori Biagio, Giuseppe e Felice Orlandi fu Domenicantonio, proprietari, domiciliati in Montepeloso, per l'udienza che terrà quel Tribunale nella prima udienza del mese di agosto 1886, onde sentirsi dichiarare valide le ipoteche emergenti dalle dichiarazioni volute dall'art. 3 della legge 26 giugno 1885, n. 3136, che in numero di sette vennero registrate nell'uffizio delle ipoteche di Potenza in data 18 dicembre 1885, ai numeri d'ordine progressivi dal numero 54933 al n. 54939, pubblicate contro i suddetti gravati germani signori Orlandi, per garenzia della somma di lire 135,000 emergente dall'istrumento per notar Alessandro Fusco, di Trani, del due aprile 1881, ivi registrato li 4 detto, al n. 224, sui fondi in esso istrumento descritti, nel quale sono indicate tutte le iscrizioni vigenti a favore di Francesco Piccininno fu Michele e figli Vincenzo e Maria, contro i predetti Orlandi, nelle quali iscrizioni veniva prorogata la Cassa di Risparmio d'Ivrea.

Per estratto conforme

366 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 1° luglio, in Salerno,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza di questa provincia signor Giovanni cav. Corsini,

Io Pasquale Garaldi usciere presso la Pretura di Salerno,

Ho dichiarato alle signore Cotalani Camilla e Filomena fu Vito, monache nel Monastero di S. Michele domiciliate nel Monastero di questa città che la istante Amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondi denominati Seminatorio in contrada Scabioso, querceto S. Teodoro, querceto e sem. Monte delle coste, seminatorio in contrada Scabioso Cufeli e Lavanghe, sem. Ischia d'Eclesia, querceto Fontana d'Amato, seminatorio in contrada Chiamali, Vena, sopra la Fontana, Occhio nero, Ferrigno, Piscialeone, ed Occhio nero ed Olmi tutti in agro di Vaglio, da esse posseduti in garentia del credito di lire 3144 34 e dall'altro credito di lire 11177 37 per cui fu presa iscrizione contro il signor fu Mattia Giovanni Andrea di Vaglio, di cui sono eredi com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile e correzionale di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 7 del venturo mese di agosto di questo anno 1886, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione edazione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto, sono state portate e lasciate nel domicilio delle signore Filomena e Camilla Cotalani, donne monache del Monastero di S. Michele, qui in Salerno, consegnandone una per ognuno nelle proprie mani.

PASQUALE GARALDI, usciere.

Visto il concelliere
A. D'Aniello.

296

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.